

FENATI
 agenzia d'affari
IMMOBILIARE
 Via Appia n 92/A
 Tel. 35333 - Imola

direttore responsabile
 Carlo Maria Badini
 Una copia L. 300

la lotta

N. 4 del 29 I. 1981
 Anno XCIII - Sped.
 Abb. post. - Gr. 1 bis -
 Pubbl. inf. al 70%

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA

FENATI
 • INTERMEDIAZIONI
 • COMPRAVENDITE
 • AFFITANZE
 • CONSULENZA
 IMMOBILIARE

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

CASTEL DEL RIO

Nuovi organici e commissioni per funzionare meglio

Nel consiglio comunale del 29 gennaio si delibererà per i bandi di concorso destinati a dotare il Comune di Castel del Rio di un autista di scuola bus, di un operatore culturale da adibire alla biblioteca e di un custode per la palestra. L'approvazione da parte del comitato di controllo dell'ampliamento della pianta organica del Comune consentirà dunque di migliorare i servizi esistenti e di avviarne dei nuovi. Contemporaneamente si è raggiunto un accordo fra le forze politiche presenti in consiglio comunale per dar vita ad alcune commissioni di lavoro al fine di aumentare i livelli di partecipazione e di democrazia nel nostro comune ciò consentirà tra l'altro di funzionare meglio anche dal punto di vista politico restituendo al consiglio comunale le proprie prerogative di organismo di direzione generale del comune facendo sì che non venga impegnato in discussioni di ordine tecnico che saranno più agevolmente svolte nelle commissioni. Le commissioni che verranno immediatamente attivate saranno quattro: Scuola e cultura, sport e turismo, urbanistica e attività produttive, assistenza. Le singole commissioni saranno composte come segue:

2ª COMMISSIONE Scuola e Cultura

Composta da n. 8 membri eletti dal Consiglio Comunale. Due membri espressi dai Gruppi di maggioranza, uno dal Gruppo di minoranza, un rappresentante degli insegnanti della scuola elementare, un rappresentante degli insegnanti del-

(segue in ultima)

Tutti d'accordo con entusiasmo ma... i soldi?

Gianna Machirelli

All'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura sabato 17 al mattino si è tenuta una assemblea pubblica promossa dagli studenti e dal Comitato organizzativo per gli aiuti ai terremotati, costituitosi nella stessa scuola.

Già da oltre un mese aveva preso corpo la proposta di realizzare un laboratorio analisi mobile per il controllo delle acque potabili nelle zone colpite dal terremoto. Esigenza questa, emersa nelle zone medesime ed esternata dagli amministratori locali a coloro che si erano recati là per offrire i primi aiuti. All'inizio, forse per un po' di superficialità, o meglio per poca dimestichezza con la burocrazia e la politica, che anche in questo caso regna imperante, si era ritenuto che l'iniziativa non presentasse particolari difficoltà visto che alunni e insegnanti avevano dichiarato la loro disponibilità più completa: tutti gli interpellati,

(segue in ultima)

1ª COMMISSIONE ASSISTENZA SANITA' IGIENE

Composta da n. 5 membri eletti dal Consiglio Comunale. Due membri espressi dai gruppi di maggioranza, uno dal gruppo di minoranza, uno nominato dal Sindacato «Lega Pensionati» del Comprensorio Imolese.

L'Assessore può a sua discrezione per problemi specifici, invitare alla riunione della Commissione il Medico Condotta Comunale e l'Assistente domiciliare.

All'interno

Musica

Idee sull'uso sociale della musica
 «La musica d'avanguardia e le feste popolari» di Raoul Mencherini

pag. 2

Economia

L'osservatorio economico è uno strumento ancora da attuare di Aldo Rizzi

pag. 6

Energia

Tempo di black-out di Walter Balducci

pag. 5

La suddivisione in gruppi del nostro Comprensorio ed i turni di rischio nell'erogazione dell'elettricità

pag. 5

Documenti sulla nascita del P.C.I.

Accadde 60 anni fa

Giuliano Vincenti

In queste settimane il Partito Comunista Italiano celebra il 60° anniversario della sua nascita, avvenuta il 21 gennaio 1921 con la decisione della frazione comunista di abbandonare il PSI riunito a Congresso nazionale, il XVII, a Livorno nei giorni dal 15 al 20 gennaio di quell'anno. Quegli eventi sono lontani, però influenzano tuttora le sorti del movimento operaio italiano ed internazionale. Può quindi risultare interessante vedere qualche brano di documenti o di discorsi di quell'epoca, poco noti anche nell'ambito di quella che va sotto il nome di «sinistra storica».

Cominceremo coi 21 punti di Mosca, un documento pubblicato sull'Avanti! del 21 settembre 1920, che delineano i motivi della nascita del PCI e le condizioni per la sua adesione alla Terza Internazionale, nota appunto come Internazionale comunista. I promotori di questa Internazionale, dichiareranno che il

nuovo organismo «ha assimilato i frutti della II Internazionale, ne ha spazzato via il sudiciume opportunistico, socialsciovinista, borghese e piccolo borghese e ha incominciato ad attuare la dittatura del proletariato».

Ecco quindi alcuni passi di un documento che influenzerà anche le sorti del movimento operaio italiano:

1) ... Tutta quanta la propaganda ed agitazione deve avere un carattere realmente comunista e corrispondere al programma e ai deliberati della Terza Internazionale. Tutti gli organi della stampa e del Partito, debbono essere diretti da comunisti fidati... Della dittatura del proletariato non si deve parlare semplicemente come di una banale formula imparata a memoria, ma essa deve essere così propagata che ogni semplice operaio, operaia, soldato e contadino ne comprenda la necessità dai fatti della vita quotidiana... E inammissibile che le imprese editrici abusino della loro autonomia e facciano una politica che non corrisponde pienamente alla politica del Partito.

Nelle colonne dei giornali, nei comizi, nei Sindacati, nelle Cooperative di Consumo, dovunque i seguaci

(segue in ultima)

Il terrorismo non si vince con le strumentalizzazioni

Nel numero scorso *La Lotta* pubblicò un comunicato della componente socialista della segreteria Cgil che respingeva il tentativo di imbrigliare su una unica posizione, quella delle cosiddette linee «della fermezza», il movimento sindacale. Questo tentativo, chiaramente diretto dal PCI, ha reso insopportabili molti lavoratori, decisamente contro il terrorismo, ma con opinioni diverse e motivate sulla cosiddetta «fermezza». Visto che l'atteggiamento isterico è continuato oltre che a livello nazionale anche, abilmente ampliato, a livello locale, i socialisti impegnati nel sindacato tornano sulla questione.

Il settimanale «Sabato sera» ci ha definitivamente convinti (se ancora ce ne fosse bisogno) su come sia necessaria una attenzione e una sensibilità particolare da parte di tutti coloro che operano nel Movimento

(segue in ultima)

IMOLA - VIA SABBATANI, 14 - telef. (0542) 32028 - 35400

COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE



EDILIZIA CIVILE
 EDILIZIA INDUSTRIALE
 RISTRUTTURAZIONI
 STRADE E MOVIMENTO TERRA

«Idee sull'uso sociale della musica»

di Rauol Mencherini

La musica d'avanguardia

La definizione di musica d'avanguardia è equivoca quando sia usata per indicare una musica prodotta oggi, poiché solo a posteriori si può individuare se una determinata forma di arte abbia avuto o no un ruolo di «avanguardia» nel momento storico in cui è stata prodotta. In realtà, dal nostro punto di vista di socialisti, potremmo dire che una forma artistica è di «avanguardia» nella misura in cui essa contribuisca allo sviluppo della classe lavoratrice. Per quanto riguarda l'artista che si definisce d'avanguardia, il nostro atteggiamento dovrà essere quello di cercare di chiarire, possibilmente discutendone con l'interessato, in base a quale unità di misura sia giunto a definire il proprio prodotto di «avanguardia»? Questo non significa ovviamente castrare ogni sforzo di ricerca o di rinnovamento che anzi deve essere in ogni caso incoraggiato.

Le feste popolari e il circuito militante

Riguardo alle feste e al circuito militante ci sono da dire parecchie cose in positivo e in negativo. Negativo è per esempio il dilettantismo a volte politicamente ed economicamente suicida che contraddistingue l'organizzazione di tali feste e la scarsa chiarezza rispetto ai personaggi che compaiono sul palco. Riteniamo che questo documento possa dare ai compagni alcuni elementi utili per iniziare a superare questi limiti. Estremamente positivo è il senso della festa decentrata o di quartiere dove all'attuale fase di confusione dovrà seguire un maggiore sforzo sia organizzativo sia di presa di contatto con la realtà politica in cui agisce. Sono giusti i banchi di vendita, sono giuste anche le salicce, sbagliato invece finalizzare le feste all'unico tornaconto economico. Cultura e tornaconto non sono necessariamente antagonisti, basta saper bilanciare i due momenti e

organizzarsi per tempo, basta mantenere saldo il discorso che oltre a finanziare le iniziative politiche il nostro compito è fare cultura.

Rispetto ai grandi raduni o feste diremo soltanto che è possibile che migliaia di giovani stiano insieme dibattano problemi politici importanti, facciano e ascoltino della buona musica senza il richiamo dei «grossi nomi», contro i quali dato per scontato quanto sopra, non abbiamo preclusioni, ma che rischiamo se non sono accortamente inseriti nel programma, di togliere spazio e attenzione ai giovani produttori.

CARNEVALE AD IMOLA

Il 3 marzo prossimo, ultimo di Carnevale, il Comune di Imola organizza nelle piazze e nelle vie del centro una serie di iniziative teatrali, di animazione, musicali, ecc.

Al fine di rendere la manifestazione più ricca e partecipata si sono organizzati corsi di animazione che prevedono la costruzione di pupazzi, testoni, maschere, ecc. (con la tecnica della rete e della cartapesta). Tali corsi si svolgono nei seguenti punti:

— Centro sociale La Tozzona, via Punta - Zona Pedagna (con un animatore del Gruppo Teatrale «Salsa Voltaire» di Bologna);

— Quartiere Campanella, presso la sede di Via Pisacane 92 (con animatori del Teatro Imprevisto di Modena);

— Scuola Elementare di Zolino, riservato ai bimbi e agli insegnanti della Scuola (con animatori del Teatro Imprevisto di Modena).

Tali corsi sono gratuiti e aperti a tutti i cittadini.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Decentramento del Comune di Imola, tel. 26380 - int. 237.

L'Unione Comunale Imolese del PSI esprime vive condoglianze al compagno Gianfranco Bernardi ed alla famiglia per la scomparsa del padre Vincenzo, militante socialista fin dai tempi di A. Costa.

La Redazione de La Lotta si associa.

Arte moderna: Presentato il programma Santerno Viaggi 1981 passato e futuro Interessanti proposte turistiche

Come si vede l'artista? Cosa si vuole da un artista? Questi gli interrogativi che hanno fatto da sfondo all'ultima riunione del Lions Club dedicata al più vasto tema dell'arte moderna. L'occasione è stata favorita dalla presenza a Imola del pittore Concetto Pozzati, una cui mostra personale è stata allestita in questi giorni nelle due salette della Galleria «Incontro».

«Attento studioso dell'arte moderna», come l'ha definito il presidente del Club ing. Sergio Santi, Concetto Pozzati è considerato uno dei migliori rappresentanti di quel gruppo che va sotto il nome di «artisti del nuovo vero». «Corsaro della pittura», «guardone dell'arte», «voyeur», tutte definizioni che ben si attagliano e che costituiscono ormai un binomio inscindibile con il nipote di Sepo, giunto alla pittura dopo esperienze nei campi della scenografia, tecnica pubblicitaria ed infine in quelli della più amata architettura.

«Nel '600 — ha iniziato il pittore — l'artista era un mostro sacro, racchiuso in una capanna di vetro dalla quale non poteva però uscire. Poi, con il passare degli anni, diventa un professionista come tutti gli altri rinunciando ad una notevole dose di privilegi. Ma anche questa conquista a poco a poco non appare più sufficiente per cui l'artista — ha sottolineato Pozzati — desidera conquistare la stessa professione dell'arte diventando un intellettuale, un produttore di idee. Tra un Morandi ed un De Chirico — ha esemplificato l'oratore — scegliamo il secondo perché ha l'idea fornendo agli altri la possibilità di fare altre cose, mentre Morandi, pur grandissimo, ha in sé una dose che esalta le cose non viste».

E ora? «L'artista — ha spiegato il baffuto pittore — deve ritornare nel proprio specifico, nel proprio atelier, all'artigianità, avendo coscienza di tutto ciò che è accaduto: ritornare, cioè, a fare l'artista».

Ma come? «Occorre dopo la pittura dell'informale — ha spiegato — tentare una relazione con il mondo per non perdere la possibilità di ottenere una realtà, un aggancio con il vero. Ma vero è guardare alla sostanza, poiché il quadro porta in sé una biblioteca di idee. E l'arte — ha concluso il Corsaro Pozzati — è un bene privilegiato di consumo che serve come relax per essere usato, giacché non è un mondo sacrale ma piuttosto un qualcosa di usabile per poter, di volta in volta, essere da noi stessi riciclati».

Dopo la proiezione di alcune interessanti diapositive è iniziato il dibattito durante il quale l'oratore ha approfondito alcuni degli aspetti e dei momenti cruciali dell'evoluzione artistica moderna».

a.g.

Di fronte ad una larghissima partecipazione di pubblico al Teatro Comunale di Imola il 16 gennaio è stata presentata il Programma completo dei Viaggi '81 predisposti dalla Agenzia Viaggi Santerno. Tutte le proposte sono raccolte in un elegante opuscolo a colori che comprende la programmazione completa per l'intero anno. La presentazione è avvenuta nell'ambito di una serata organizzata in modo sobrio ed interessante. Infatti sono state proiettate in collaborazione con il Dott. Zambrini del C.A.I. di Imola una serie di diapositive illustranti un viaggio da questi compiuto nel Tibet occidentale e Nepal, il cosiddetto «trekking», viaggio cioè compiuto a piedi o con mezzi di trasporto quali muli ed altro fuori del tradizionale e della comodità in ogni caso, si da divenire quasi viaggio d'esplorazione. Ciò ha fornito elemento di interesse e d'attenzione notevole, attraverso il commento dello stesso protagonista. Infine altre immagini sull'India illustrate dal Rag. Mongardi, per un tragitto normale, i cosiddetti viaggi organizzati altrettanto interessante con immagini dell'India nelle sue caratteristiche attraenti e spettacolari. Due aspetti del turismo di oggi, due modi diversi di praticarlo, un metodo di presentazione che più che all'aspetto pubblicitario ha voluto fare affidamento sul valore socio-culturale, del turismo non solo fatto d'evasione, ma di conoscenza e di rapporto umano. Sono poi stati estratti a sor-

te ed offerti alcuni viaggi agli intervenuti, un posto per una Crociera per Genova-Palma di Majorca, un soggiorno per 2 persone a un Villaggio turistico della Sicilia, un weekend all'Alpe di Siusi, ed infine la partecipazione per 25 persone con accompagnatore al Carnevale di Viareggio. Un rinfresco ha chiuso la serata. È ormai l'incontro consueto della «Santerno Viaggi Cooperativa C.A.R.S.» con la città che raccoglie in familiarità e semplicità offrendole con competenza servizi e proposte turistiche intelligenti. Infatti scorrendo le proposte singole si trovano iniziative di un giorno, quattro giorni, una settimana, e viaggi lunghi, soggiorni per anziani. Viaggi alla misura di tutte le tasche, ad esempio il 5/4 a Frasassi - Urbino con 24 mila, il 10/5 Alleghè e Marmolada, il 6/9 Recanati Pearo, il 24/5 Burchiello e Ville Venete, la Stagione Lirica di Verona, «I giardini del Carrega e l'Atena dei Gonzaga» in un itinerario ricco d'arte, Siena S. Gimignano, Il Piemonte eno-gastronomico, Vienna, Barcellona, la Grecia Classica, preparata come viaggio con una serie di incontri preparatori tenuti da Professori d'arte, la Corsica, Parigi, e l'India in due combinazioni, di cui la prima 10 giorni tutto compreso a lire 1.195.000. Queste alcune soltanto delle varie proposte contenute nel programma già in distribuzione gratuita presso gli uffici di Imola e Castel S. Pietro della Agenzia Viaggi Santerno.

Orario continuato per le parrucchiere?

Un gruppo di parrucchieri per signora ed estetisti del Comprensorio Imolese chiede al Sindaco e ai Consiglieri di prendere in considerazione la proposta di attuare un orario continuato dalle 10 alle 18 nelle giornate di martedì e mercoledì. Viene richiesta la facoltà di adottare tale orario che sarà alternativo a quello tradizionale. Come delegato per condurre le trattative si è designato il sig. Vincenzo Lusa.

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

È in distribuzione il
Programma Viaggi '81

Prenota ed informati presso i nostri Uffici
CASTEL S. PIETRO
via Matteotti, 140
tel. 051/940358
IMOLA
via Appia, 92 - tel. 23336 - 22037 - 33200

agenzia turistica santerno

avete bisogno di:

- ▶ fotocopie in franteretro nei formati A4 e A3
- ▶ fotocopie ridotte
- ▶ fotocopie in strisciata H.35
- ▶ fotocopie di fotografie
- ▶ tutte le operazioni su carta comune, lucido, carte intestate



CENTRO FOTOCOPIE

- ▶ RIPRODUZIONI DI DISEGNI:
- ▶ su carta-cartoncino-
- ▶ carta plastificata, metallizzata
- ▶ seppia e altri colori
- ▶ controlucidi in perspex e poliestere
- ▶ copie da copia
- ▶ frontespizi autoadesivi trasparenti



ELIOGRAFIA

- ▶ ingrandimenti o riduzioni in scala
- ▶ su carta o su trasparenti



FOTO LABORATORIO

di morini e penazzi: tel. (0542) 28034

- ▶ qualità!
- ▶ prezzo!
- ▶ consegna immediata!

ELIOTECHNICA
via appia 74 imola

Edilmoderna
poster da parete
moquette nazionali ed estere
rivestimenti murali in carte,
stoffe, sugheri, ecc.
controsoffittature in legno e alluminio
pavimenti p.v.c., amianto, cocco e feltro
pavimento legno « pronta posa »
via montanara, 12 - imola - tel. (0542) 40953

vetreria imolese
di A. Bassi e L. Franceschini

CRISTALLI: Temperati per vetrate e box doccia, Isolanti Antiacustici Antisfondamento e Antiproiettile
LAVORAZIONE PROPRIA: Cristalli, Specchi, Fortispessori per l'Arredamento e l'Edilizia
IMOLA - Via XXV Aprile, 17 Tel. 22403

TEATRO COMUNALE
2/3 Febbraio la Compagnia Piccolo Teatro di Milano presenta:

ARLECCHINO E GLI ALTRI Programma attività

Dai canovacci e testi del XVI e XVII secolo a cura di L. Lunari e F. Soleri
Regia di F. Soleri - Scene e costumi M. Pagano

Amore come trasgressione, amore come solitudine, amore frenato dalle istituzioni, amore come scandalo... si potrebbe continuare a lungo su un tema la cui attualità e presenza costante nel percorso umano appare naturalmente scontata.

Ma ROMEO e GIULIETTA, anche grazie alla nuova asciutta traduzione curata da Angelo Dallagiocoma, non è solo la grande poesia e l'utopia scardinante dell'amore, è anche il pretesto testuale con cui Shakespeare opera un'analisi linguistica straordinariamente moderna: una parola che afferma e nega se stessa nel medesimo enunciato, che pone continuamente in discussione (soprattutto nel personaggio di Giulietta) la propria aderenza di segno ad un oggetto e/o ad un pensiero.

Questa riflessione metalinguistica, anche per la rapidità temporale e scenica in cui Shakespeare ha compreso gli eventi rispetto alle fonti, viene sviluppata sul filo di una «parola dubbiosa» che gioca, proprio nel testo dei funambolismi più azzardati, la massima sfiducia referenziale in se stessa.

E tra i personaggi è molto acuita questa sorta di incomunicabilità, la confusione dei linguaggi, anche tra Romeo e Giulietta ma soprattutto tra gli altri, porta spesso a quell'assenza di comunicazione che tanta parte gioca nello scaricarsi tragico della vicenda.

Abbiamo chiesto a Roberto Francia, per queste e per altre ragioni, una scena povera, in qualche modo «elisabettiana», quasi uno schermo di proiezione, dove la parola possa

Un notevolissimo incremento di pubblico è sin da ora riscontrabile nelle sempre più consistenti presenze agli spettacoli del Teatro Comunale.

Per il solo periodo Ottobre-Dicembre 1980 si è registrata una presenza di ben 4512 unità contro le 1999 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento di ben 57 presenze per ogni replica di ciascun spettacolo ed una presenza media di 501 persone per ciascuna rappresentazione, contro le 444 dell'anno precedente.

essere pensiero ed immagine, spazio e tempo, libera da orpelli e costruzioni storicizzanti, quasi a liberare la massima fiducia su una lingua che incomincia a sentire il disagio della sfiducia in se stessa.

Tra i due poli opposti della lucidità di Giulietta e dello stato confusionale degli altri personaggi, vagano come ombre scure Romeo che cerca disperatamente di scordare l'amor cortese per raggiungere la modernità di Giulietta, e un Mercurio stanco, annoiato, cinico e generoso di sé allo stesso tempo, votato inesorabilmente alla morte. Si tratta di un testo enormemente popolare, ormai proverbiale, spesso però considerato minore dagli «analisti»,

crediamo invece che questo marasma di differenze e di ambiguità apparentemente incompiuto sia la ragione di una modernità che ci appare straordinaria. Il senso profondo di questo amore che nasce e si consuma emarginato da una società futile e superficiale ci ha spinti in modo quasi naturale ad eliminare la conciliazione finale tra le due famiglie rivali, e così l'immensa coerenza esistenziale di Romeo e Giulietta che li spinge al suicidio ci sembra più intensamente conclusa nella solitudine macabra e notturna del cimiteo, senza le lacrime, vere o false che siano, del qualunquismo degli «altri».

Marco Bernardi

4-5-6 FEBBRAIO

Giulietta e Romeo

Di William Shakespeare - Traduzione di A. Dallagiocoma

Forse il più celebre e popolare personaggio del teatro comico di tutti i tempi, «Arlecchino», il protagonista di uno spettacolo che ne racconta la storia e ne illustra le speranze, le paure, i sentimenti, i guai...

Protagonista è Ferruccio Soleri, celeberrimo Arlecchino nel «Servitore di due padroni» che il Piccolo Teatro con la regia di Giorgio Strehler, ha portato in trentadue paesi del mondo, dall'Unione Sovietica al Giappone, dal Marocco agli Stati Uniti.

Legati da un sottile filo conduttore di informazioni storiche e critiche, lo spettacolo raccoglie alcune tra le più celebri scene del repertorio di Arlecchino: un repertorio che comprende gran parte della letteratura drammatica tra il Cinque e Settecento, e che mostra anche l'evoluzione di questo piccolo «Zanni», di questo «servo» tanto povero da doversi accontentare, per rappezzare gli strappi del vestito, del primo pezzo di stoffa che trova; ora giallo, ora rosso, ora verde... Sono scene, oggi diremmo sketches, in cui il povero Arlecchino è alle prese con alcuni padroni innamorati e inconten-

tabili, padroncine svenevoli e isteriche, soldatucci irragionevoli e violenti, e soprattutto con il più feroce e instancabile dei suoi nemici: la fame.

Una vita difficile, in cui però l'ingenuità di Arlecchino si è temprata in una straordinaria ingegnosità e in cui la stessa affamata magrezza diventa un'arma di sopravvivenza; nessuno è agile come Arlecchino, nessuno sa schivare le busse come lui, nessuno come lui sa scivolare nelle dispense attraverso i pertugi più stretti.

Lo spettacolo è insomma un ritratto di Arlecchino, nella sua storia e nel Campionario delle sue straordinarie capacità, dagli anonimi scenari della Commedia dell'Arte, ai celebri lazzi (oggi diremmo gags) del «Servitore di due padroni» di Strehler.

Prezzi: Poltrona di platea o di palco L. 5.000; poltrona di platea o di palco laterale ridotto L. 4.500; galleria L. 2.000; galleria ridotto L. 1.500.

I biglietti per tutte e due le recite saranno messi in vendita lunedì 2 febbraio alle ore 16,30 c/o la biglietteria del Teatro Comunale - Tel. 32632 - Informazioni c/o Municipio (26380) Uff. Cultura.

CAI IMOLA

Corso di sci-alpinismo

Requisiti necessari per l'iscrizione al corso:

- 1) essere in possesso delle basi della tecnica di discesa con sci (almeno stem cristiano e parallelo);
- 2) essere in possesso del seguente materiale: sci (lunghezza non superiore al m. 1.90), attacchi da sci-alpinismo, pelli di foca; materiali facoltativi: piccozza, ramponi, rampanti.

N.B.: durante il corso saranno distribuite dispense didattiche in cui saranno riassunti i contenuti essenziali delle lezioni.

L'età minima per partecipare al corso è di 15 anni, purché vi sia l'autorizzazione scritta da parte dei genitori.

Quota di iscrizione: L. 10.000 Soci CAI, L. 15.000 non Soci.

Si accettano iscrizioni fino al numero di 20 presso l'Erboristeria - Via Aldrovandi, 20. Informazioni: Pausini Flavio (tel. 23600).

nerali, dove si sono già svolte le prime uscite-lezioni, tenute dal dr. Valentino Cornacchia, tecnico ed esperto (basti ricordare la sua partecipazione a diverse «Marcialonga» italiane ed estere).

Non è nostro intendimento realizzare una squadra di professionisti, ma avvicinare giovani e meno giovani a questa attività, in alternativa ad altre.

Quanti sono interessati, possono prendere contatto per informazioni più precise, suggerimenti tecnici per l'acquisto di materiale, disponibilità a seguire il corso, telefonando (ore serali) a: Dr. Valentino Cornacchia (tel. 27005) e Giuseppe Martelli (tel. 32886).

Escursioni

Domenica 8 febbraio: Passo della Badessa (Calanchi di Ozzano). Partenza alle ore 9 dall'ex Fiat; ritorno nel primo pomeriggio. Organizzazione: Poli Maurizio (tel. 051/798083).

(Informazioni: 0546/26777 - 28683 - 22308).

Domenica 22 febbraio: Valsalva - La Faggiola - Moraduccio. Organizzazione: Pratella Ero.

Domenica 1 marzo: Casetta di Tiara - Pian dell'Atara. Organizzazione: Ferlini Zeno (tel. 41535).

Nei giorni 3 e 10 maggio l'UOEI di Faenza organizzerà la traversata completa della Vena del Gesso.

Nuovo recapito CAI a Castel S. Pietro Terme

L'Erboristeria di Prosperità - Via Ugo Bassi, 1 (tel. 051/940204) sarà il nuovo punto di riferimento del CAI a Castel S. Pietro Terme. Presso questo esercizio i soci della zona potranno iscriversi o rinnovare la tessera ed avere informazioni sulle attività della Sezione.

L'Amministrazione Comunale, il Comprensorio, la Comunità Montana comunicano che
LUNEDÌ 2 FEBBRAIO alle ore 20
presso il Cinema Nuova Italia di Borgo Tossignano avrà luogo una **Assemblea Pubblica sui problemi della VENA DEL GESSO.**

Sci da fondo

Quest'anno per la prima volta si è concretizzata l'iniziativa di sviluppare anche presso la nostra Sezione l'attività dello sci da fondo.

È certamente un modo diverso di andare sulla neve, un contatto più concreto con la natura, lo sviluppo di un movimento armonico, ed anche base di allenamento per quanti praticano lo sci alpino.

Questa attività è di costo molto limitato: 70/80.000 lire sono sufficienti per l'acquisto dell'attrezzatura (sci, attacchi, scarpette, bastoncini) ed inoltre è uno sport che non comporta grandi spostamenti. Dieci centimetri di neve sono più che sufficienti e quindi praticabile anche nel nostro Parco delle Acque Mi-

Gli amici de La Lotta

da riportare	L. 119.000
Soldani Marino	L. 3.000
Nel 6° anniversario della scomparsa della figlia Marta Montebugnoli, i genitori Cremonini Guido in memoria di Cremonini Gaetano	L. 10.000
Birri Loris (q.s.)	L. 5.000
Montanari Luigi (q.s.)	L. 5.000
Famiglia Bernardi in memoria di Bernardi Vincenzo	L. 50.000
Capra Franco (q.s.)	L. 5.000
A riportare	L. 214.000

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite
macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26400 (5 linee) - Telex 510042
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

Lorenzo Bettinelli

ARTIGIANO ORAFO

Fabbricazione e riparazione di oggetti in metalli preziosi con pietre preziose e pietre dure.

Lab.: Via Fosse Ardeatine, 4
Tel. (0542) 41291 - 40026 Imola (BO)

ONORANZE FUNEBRI

RAVANELLI PRIMO

Non usa sistemi di abbordaggio e di sciacallaggio, non disturba i dolenti, non ha intermediari. Funerali nel comune e fuori comune.
Chi ci onora della preferenza ci troverà sempre in Piazza Bianconcini 9 IMOLA (Porta Montanara)
Tel. 22284 Diurno e Notturno
GRATIS disbrigo di tutte le pratiche
Serietà e Giusti Prezzi
Non fidatevi di chi con furbizia vi sussurra indicazioni (sono interessati)

COMUNICATI SUL TERRORISMO

Pubblichiamo volentieri i seguenti documenti approvati da alcuni consigli di fabbrica relativi alla vicenda D'Urso e al terrorismo: li pubblichiamo come è nostro costume senza omissioni o censure anche se non condividiamo molti dei contenuti. Anzi riteniamo di potere e dovere aggiungere le nostre osservazioni, sperando di non essere accusati anche noi di voler imbavagliare i consigli di fabbrica, cosa della quale peraltro qualcuno ha creduto di doversi preventivamente preoccupare (quando uno dice «il caro vecchio Freud»).

E dunque occorre dire che è del tutto inaccettabile per una coscienza democratica e antifascista pensare che la libertà di stampa si possa per un qualsiasi motivo limitare: peggio se il tentativo di limitarla avviene come fa il consiglio di fabbrica della Castelli accusando la stampa della linea umanitaria di collusione con i terroristi. La teorizzazione che quanto viene pubblicato dalla stampa amplifica le azioni terroristiche è di marca inequivocabilmente autoritaria: non a caso durante il fascismo e tuttora nei paesi comunisti la stampa non ospitava e non ospita i fatti di cronaca nera e ciò proprio in base a tale tipo di teoria, che naturalmente viene gabellata come una forma di etica giornalistica. La ricetta della massima fermezza, senza cedimenti pseudo umanitari, che indicano i lavoratori della Casadio è talmente banale che nessuno fino ad ora è stato capace di adottarla, annoverando fra questi qualcuno Stati come la Germania Federale e lo stesso Israele: anche perché la vera fermezza necessita di una dote che è essenziale: l'equilibrio nel valutare le situazioni e la non rigidità è pre-determinazione delle soluzioni da adottare. In ogni caso occorre di queste cose dibattere in maniera approfondita e non tanto per quanto perché occorre correggere un modo di pensare legato a fattori emotivi e dunque di impotenza che ogni volta si ripresenta di fronte a fatti gravi ed eccezionali, rispetto ai quali invece, anche per il fatto che la delicatezza delle strutture della società moderna fa sì che siano sempre meno eccezionali, occorre un tipo di comportamento assai più meditato e derivante quindi da più approfondite analisi.

Il Consiglio dei Delegati della Coop. Edile CESI di Imola esprime la più ferma condanna a qualsiasi forma di trattative con le Brigate Rosse auspica pur nel rispetto delle leggi e della Costituzione una più ampia unità tra le Forze Politiche ed il Governo per una linea di fermezza.

Rinnova la più completa solidarietà alla fami-

glia del giudice D'Urso e a tutte le famiglie delle vittime della barbaria terroristica, nella consapevolezza che, di fronte a questi assassini non è la trattativa che può farli desistere dal loro disegno eversivo.

Il consiglio di fabbrica della 3 ELLE ha preso nota dalla stampa e dalla T.V. di notizie di trattative torbide nei confronti delle B.R. subendone i ricatti e prepotenze criminali; ciò turba la coscienza democratica dei lavoratori e condizionano la vita sociale e democratica del paese.

I lavoratori della CASADIO esprimono piena solidarietà alla famiglia D'Urso per l'eccezionale e vile atto compiuto verso di essa e verso le istituzioni democratiche del nostro paese; NON è con la trattativa e il riconoscimento dei terroristi assassini che si salva una vita, così si rende ancora più debole la democrazia e si innescano fattori ancora più gravi nella vita democratica del nostro paese.

Solo con la fermezza politica e istituzionale e senza cedimenti pseudo-umanitari, i terroristi non hanno niente di umanitario, si isola e si combatte il terrorismo.

Come movimento operaio abbiamo lottato e anche pagato duramente per la conquista e il miglioramento di questa democrazia e dobbiamo ribadire che non ci lasceremo abbattere dagli attacchi e nemmeno ci faremo strumentalizzare da politiche di parte avventuristiche, e lotteremo insieme a tutte le forze antifasciste che esistono nel nostro paese.

Pertanto chiediamo alla Federazione Unitaria Nazionale CGIL-CISL-UIL di farsi carico di questo sentimento che è comune a tutto il movimento operaio.

Invitiamo la stampa a non cedere al ricatto dei brigatisti e auspichiamo che una vita non venga soppressa per errori commessi da altri.

Il Consiglio di Fabbrica della S.P.A. Castelli facendosi interprete del pensiero dei lavoratori deplora che gli organi di informazione: stampa, RAI TV sono diventati o stanno diventando strumenti di propaganda del terrorismo in Italia.

Auspichiamo che tutte le forze democratiche si adoperino per la liberazione del magistrato Giovanni D'Urso.

Condanniamo tutte le forze che si considerano democratiche qualora che si prestano a favore del terrorismo.

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuale L. 15.000
sostenitore L. 20.000
CCP n. 25682404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981

SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE



P.A. GIORGIO GALANTI - Agente Generale

Vita - Incendio - furto - responsabilità civile - Infortuni
- aeronautica autoveicoli - credito e cauzioni - costruzioni
- trasporti - vetri cristalli

Via Emilia 187 - Tel. (0542) 22 71 1 - IMOLA

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECCIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

60° ANNIVERSARIO FONDAZIONE PCI

Celebrarlo così

Con un discorso veramente all'altezza del settarismo delle origini il segretario del PCI ha celebrato il 60° anniversario della scissione comunista del 21. Si doveva fare la rivoluzione, si è avuto il fascismo. Beh, non tutte le ciambelle riescono col buco: in casi estremi riesce solo il buco e non la ciambella; in questo genere di magia i vari partiti comunisti pare siano maestri, almeno a giudicare dai risultati concreti, che vengono bollati in genere con il negativo appellativo di socialismi reali. Fondamentalmente per due motivi il primo è che tutte le cose mal riuscite sono per definizione socialiste per cui in URSS il Partito Guida è quello comunista ma la sua realizzazione si chiama socialismo e poi reale per una non appassita vocazione trascendentale del materialismo dialettico; sicuramente verrà molto meglio il «socialismo fantastico»; tanto si sa «PCI it's magic» come la gomma del ponte ed è anche più elastico: e poi viene da tanto... tanto lontano, che meraviglia il fatto che non sia ancora giunto alla meta. Ma la colpa è dell'astuto Galloni che si è appostato vicino al traguardo e lo ha incoraggiato così «forza che sei in testa sorpassi la DC se mantieni il ritmo» e quello ha tirato dritto... con fermezza.

Ma in fondo siamo stati sfortunati: non poteva capitarci come ai polacchi che dopo 35 anni di comunismo si sono

svegliati una mattina in mano ai preti, che sono poi la loro DC? Almeno loro un po' hanno goduto. Si dice, ma non è sicuramente vero, che il fantasma di Lenin sia apparso al Papa e gli abbia susurrato: «Ben fatto vecchia talpa».

E così Berlinguer, che ha l'onore di portare lo stesso nome del nostro locale Gualandi, ha pensato bene di celebrare l'anniversario di questa inesauribile maratona dicendo che i socialisti sono capofila di una manovra di destra anticomunista, malgrado lo spirito unitario del PCI, e qui sicuramente ha contato sul fatto che nessun comunista legga l'Unità da almeno due anni a questa parte, e poi ha aggiunto che il Presidente della Repubblica il socialista (orrore!) Pertini non deve inventarsi delle panzane come quella che i razzi di Pifano erano di fabbricazione sovietica e forniti da organizzazioni palestinesi legate all'URSS e che la Turchia ha mille chilometri di frontiera con l'URSS, mancano invece i dati relativi alla lunghezza delle frontiere afgane. E infine pare abbia chiesto: «come mai i terremoti avvengono sempre in regioni governate dai democristiani e mai in Emilia Romagna?» e che la platea abbia risposto unanime: «È la diversità positiva». E sia: valeva proprio la pena di aspettare questi sessant'anni.

LETTERE IN REDAZIONE

Gent. sig. Direttore, sono un lettore de «la lotta», e devo dire che è molto migliorata, sia nella veste tipografica, sia nelle notizie, molte delle quali e gli argomenti trattati sono ignorati dagli altri settimanali locali.

Occorrerebbe però, è opinione diffusa, pubblicare anche alcune notizie in breve, di cronaca locale, le 6 o 7 più importanti.

Infine, fare in modo, che nelle edicole «la lotta» venga esposta al pubblico, come avviene per gli altri giornali locali.

Questo la renderebbe completa, perché «la lotta» è già una voce cittadina diversa.

(lettera firmata)

Caro Direttore, vorrei esprimerti il mio punto di vista relativo ad alcuni episodi di vecchia data tornati di moda; mi riferisco al fatto che alcuni giorni fa, giornali e TV annunciavano che il Sindaco di Roma, il comunista Petroselli, era andato in Vaticano a fare gli auguri di buon anno al Papa.

Leggendo ed ascoltando, quelle notizie mi hanno fatto venire alla mente quando il compagno Nenni andò in Vaticano, per una visita di

stato all'allora Papa Giovanni XXIII, che quanto all'apertura mentale verso la democrazia non era certo da paragonare all'attuale Papa.

Rammentavo nel momento tutte le angherie che certa stampa vicina al PCI, e gli stessi attivisti del PCI, rivolgeva al compagno Nenni. Ricordo soprattutto, anche perché ebbi occasione a quel tempo di essere oggetto di alcune aspre battute, quel gruppetto di... (non so come definirli) che sostano in permanenza nei pressi dell'edicola sotto la ex casa del fascio e le loro vergognose frasi verso il compagno Nenni.

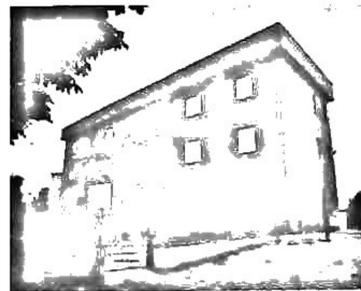
Ricordo anche che a manovrare quel gruppetto (poveretti) era un attuale dirigente e attivista del PCI imolese che scrive di sovente su Sabato Sera.

Ora sarebbe interessante conoscere, in merito al caso Petroselli, alto Dirigente nazionale del PCI, il parere di quei signori, o meglio di quel signore, viste le sue possibilità di disporre di spazi in un giornale locale, se Egli è ancora disposto ad indirizzare al Sindaco Comunista di Roma gli stessi e volgari epiteti che si vantava di dire verso il compagno Nenni.

Adriano Grandi

Agenzia d'affari

MAIARDI NELLO



Via Marconi 161 Imola
Tel. 30994 - Abit. 25857

VENDESI:

- Appartamenti
- Ville
- Terreni
- Capannoni industriali
- affittasi negozi e immobili in genere

FISICO NON È PSICHICO

In merito la comunicato della Cisl di Imola, apparso su questo giornale nel n. 2 del 15-1-81 col titolo «Handicappato? No grazie» l'IRCE, mentre ritiene opportuno fare conoscere la risposta della Associazione Industriali, vuole inoltre ricordare di non essere una azienda assistita né sovvenzionata perché da sempre è vissuta, ha operato, si è sviluppata ed imposta sul mercato, non solo italiano, con mezzi propri, assicurando un costante aumento della occupazione ed un continuo miglioramento delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti.

Può pertanto ritenere legittimamente di nulla aver sottratto alle risorse della zona, ma anzi di avere contribuito al loro incremento.

Questa nella sostanza, la risposta della Associazione Industriali:

«In relazione al caso di una mancata adesione all'avviamento obbligatorio di un minorato psichico, codesta CISL ha diramato un volantino nel quale sono contenute infondate quanto sostanzialmente ingiuriose, accuse di insensibilità e di illegittimità di comportamento per la nostra Associazione e per l'Impresa, nostra Associata, interessata alla questione.

Il titolo stesso del volantino «Per l'Associazione industriali di Imola e per l'IRCE gli handicappati non hanno diritto al lavoro» è tendenzioso e distortivo dei fatti.

Codesta Organizzazione sa benissimo che la legge 482/1968 nell'art. 5 prescrive l'obbligo dell'assunzione di una aliquota di minorati fisici e sa benissimo che la prevalente giurisprudenza ha chiarito che la direzione usata dal legislatore non consente la estensione del diritto dell'assunzione obbligatoria ai minorati psichici.

La posizione della Associazione e quella della Ditta interessata sono quindi non imputabili di illegittimità, se e in quanto il problema si ponga in termini giuridici.

Se poi per «diritto al lavoro» dei minorati psichici si vuole intendere un diritto morale, allora il problema deve essere posto in termini diversi da quello della non accettazione o meno dell'avviamento obbligatorio in base alla legge citata.

La nostra comprensione in questo senso fu chiaramente indicata in una riunione specifica.

È chiaro comunque che l'inserimento, in un ambiente lavorativo, di un minorato psichico non può non essere subordinato all'accertamento ed alla esistenza di condizioni di minorazioni che non siano incompatibili con le oggettive condizioni aziendali del lavoro.

E non ci sembra davvero che tale presupposto possa esistere nella fattispecie da Voi sollevata. Non intendiamo per ora raccogliere una provocazione, seppure temeraria, come quella di cercare di presentare la nostra Associazione e la Ditta interessata come inadempienti giuridicamente e moralmente rispetto al problema degli handicappati, fingendo di ignorare le ragioni di principio giuridico e di responsabile cautele prevenzionistica che impongono l'atteggiamento della Ditta e della Associazione».

(IRCE - S.p.A.)

IL DECORO, L'ASSISTENZA
IL RISPETTO. Sono vostri diritti, offrirviLi è nostro dovere.

ONORANZE FUNEBRI
REMO CORNACCHIA
BORGO TOSSIGNANO TL 91034

NEL VOSTRO INTERESSE
INTERPELLATECI

UNIPOL ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

AGENZIE - Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel. (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel. (051) 341002

ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipol con i lavoratori il costo medio è la loro organizzazione economica, sindacale, culturale, ricreativa e rappresentativa.

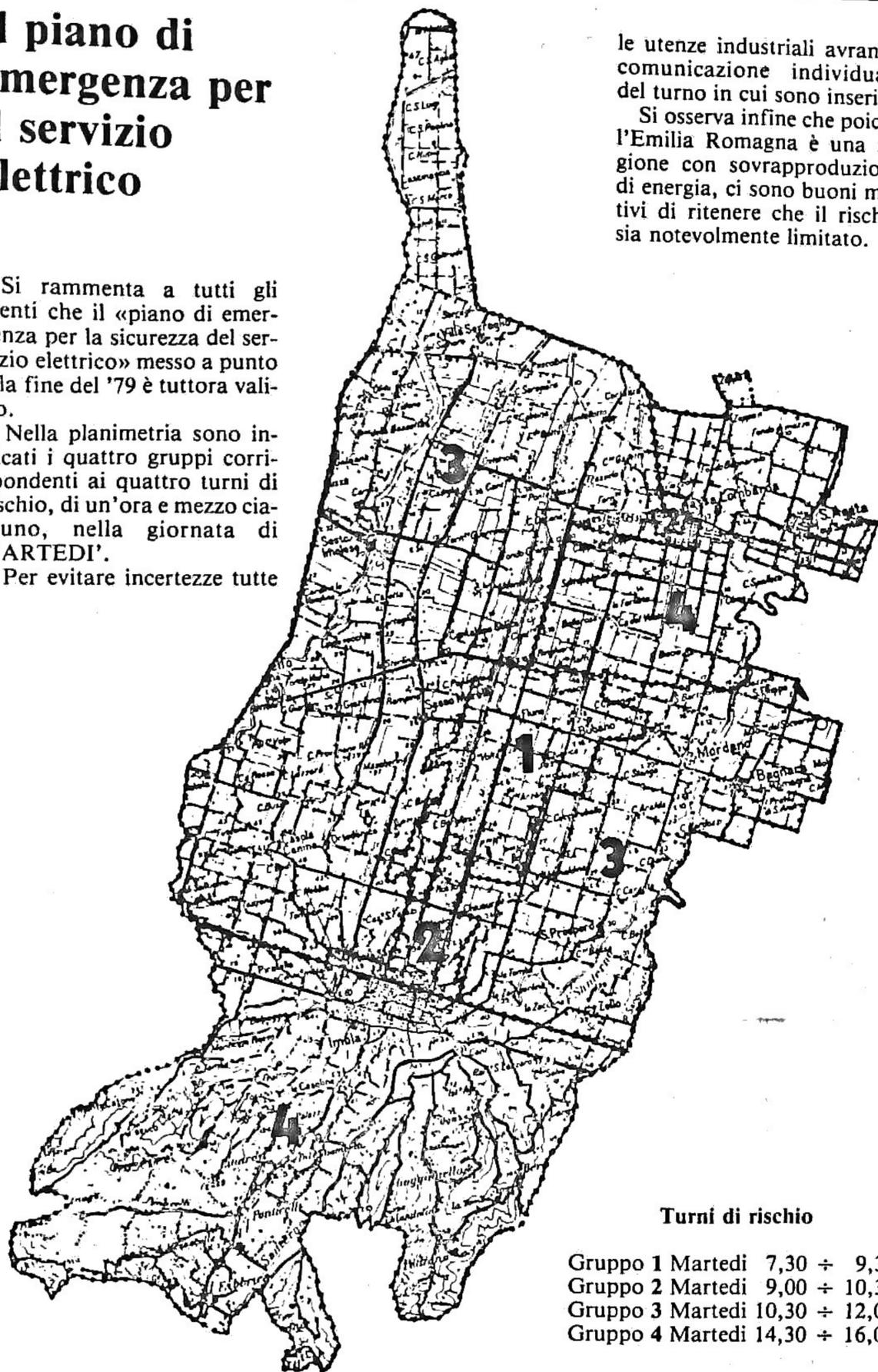
Il piano di emergenza per il servizio elettrico

Si rammenta a tutti gli utenti che il «piano di emergenza per la sicurezza del servizio elettrico» messo a punto alla fine del '79 è tuttora valido.

Nella planimetria sono indicati i quattro gruppi corrispondenti ai quattro turni di rischio, di un'ora e mezzo ciascuno, nella giornata di MARTEDI'.

Per evitare incertezze tutte

le utenze industriali avranno comunicazione individuale del turno in cui sono inserite. Si osserva infine che poiché l'Emilia Romagna è una regione con sovrapproduzione di energia, ci sono buoni motivi di ritenere che il rischio sia notevolmente limitato.



Turni di rischio

- Gruppo 1 Martedì 7,30 ÷ 9,30
- Gruppo 2 Martedì 9,00 ÷ 10,30
- Gruppo 3 Martedì 10,30 ÷ 12,00
- Gruppo 4 Martedì 14,30 ÷ 16,00

Tempo di black-out

Walter Balducci

In questi giorni nel nostro paese, in alcuni casi anche nella nostra zona, si sono avute numerose interruzioni nell'erogazione di energia elettrica (black-out). Misure queste che, a detta dell'Enel sarebbero necessarie in quanto, sia le condizioni del tempo, che le agitazioni sindacali dei lavoratori delle categorie, avrebbero ridotto la potenza disponibile ed aumentato gli assorbimenti.

Sono queste dichiarazioni, a prima vista, sufficientemente convincenti, guardando però i dati, in parte forniti dall'Enel stessa, riguardanti l'energia prodotta e le punte di assorbimento, si scopre il contrario e cioè che i black-out sono tutt'altro che giustificati.

Complessivamente nel nostro paese le centrali che producono energia elettrica (idroelettriche, termoelettriche, nucleari, ecc.), danno una potenza disponibile di circa 40.000 megawatt mentre le punte di assorbimento previste sono di 33.000 megawatt. C'è quindi un massimo di sicurezza del 20%, tra potenza disponibile e potenza assorbita, che è molto più alto di quello degli altri paesi industrializzati.

Si può aggiungere che gli scioperi degli addetti agli impianti di produzione dell'energia stanno facendo, vengono programmati in maniera articolata e ciò ha comportato che la percentuale massima di riduzione di potenza dovuta agli scioperi non ha superato il 3%: una percentuale che resta largamente nel margine di sicurezza.

Questi ed altri dati mi sembra dimostrino una realtà per molti versi inquietante: le misure dell'Enel non hanno nessuna giustificazione tecnica ed oggettiva, possono avere solo motivazioni politiche.

Il black-out diventa quindi una scelta terroristica nei confronti dell'opinione pubblica, una scelta che crea la paura del buio e del freddo nella gente, paura che poi può essere utilizzata come elemento di pressione in varie direzioni.

La prima, la più contingente, è senz'altro quella riferita ai lavoratori dipendenti dell'Enel in sciopero per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

I black-out diventano un elemento di pesante ricatto nei confronti delle loro richieste e delle lotte che stanno facendo.

Ma penso che il disegno dell'Enel vada molto oltre a queste motivazioni contingenti. Da tempo nel nostro paese si discute di centrali nucleari e anche se decisioni in questo senso sono state più volte prese da alcuni governi, le difficoltà ad andare in questa direzione sono molto grandi.

Questo in quanto c'è una larga fetta di opinione pubblica, e in particolare le popolazioni residenti in centri dove le centrali nucleari dovrebbero essere localizzate, che è giustamente contraria. La paura del buio diventa quindi in questa situazione diventa un prezioso mezzo per convincere chi non lo è e radicare nell'opinione l'idea che le centrali nucleari siano una ineluttabile necessità. E ciò ancora una volta non è vero.

In questi giorni sono apparsi sulla stampa i risultati di una ricerca curata da un ufficio studi del sindacato sulle possibilità di risparmio di energia elettrica che ci sono nel nostro paese.

Da questa ricerca risulta che, con interventi adeguati da parte del Governo, è possibile con un piano di risparmio energetico che si fissi convenienze e anche criteri di progettazione, risparmiare il 13% dei consumi industriali e il 16% nei consumi domestici.

Un piano di risparmio quindi che darebbe risultati dal punto di vista energetico uguali a quelli che si otterrebbe costruendo 5 centrali nucleari da 1.000 megawatt ciascuna che comportino una spesa di alcune decine di migliaia di miliardi di lire.

Una scelta più conveniente, quella del risparmio, dal punto di vista economico in quanto un piano di risparmio costerebbe molto meno della costruzione delle centrali nucleari e contemporaneamente libererebbe delle risorse economiche da utilizzare nella ricerca rispetto al settore delle fonti di energia pulita e rinnovabile (energia solare).

Ma soprattutto conveniente dal punto di vista ambientale e di tutela della salute le centrali nucleari a parte i pericoli di incendi (che sono gravissimi), inquinano e molto, anche in condizione di funzionamento normale.

(Walter Balducci fa parte della Segreteria F.I.M. di Imola)

CONFEZIONI MAZZINI

Tutto per uomo donna bambino

Capi in pelle
Tailleurs in camoscio

Via Emilia, 27 - Telefono 34911

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367
Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22083
Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

MORDANO - palazzina a 4 appartamenti

ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI & GRANDI

Serietà, dignità, rispetto del dolore sono per noi un obbligo più che un dovere.

Funerali e cremazioni di ogni categoria, con servizio altamente qualificato e pronto a qualsiasi ora, notturna e festiva - Composizioni salme a domicilio.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni cimiteriali. Nel vostro interesse, non fidatevi degli intermediari e interpellateci direttamente, rivolgendovi al nostro ufficio.

PREVENTIVI A RICHIESTA AI MIGLIORI PREZZI

Ufficio via Amendola, 51 - Tel. 26524
abitazione Ricci: via B. Croce, 10 - Tel. 31250 - 30183 - 40026 IMOLA
abitazione Grandi: Via Nuova Sabbioso 47/A - Tel. 82238 - 40060 TO-SCANELLA

CESI
COOPERATIVA EDIL-STRADE IMOLESE

VENDE A MORDANO
appartamenti a 2 camere con ingresso indipendente e giardino privato in palazzina a 2 o 4 alloggi

VENDE A SESTO IMOLESE
villette a schiera a 2 piani con giardino privato e servizi al piano terra

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite C.E.S.I. via sabbatani n° 14 Imola (BO) tel. 0542/32028 - 35400

L'osservatorio economico è uno strumento ancora da attuare

di ALDO RIZZI

Da oltre un anno e mezzo (28.4.79) le organizzazioni sindacali nominarono i loro rappresentanti nella «consulta socio-economica di Comprensorio» che è l'organismo di programmazione e di verifica dell'Osservatorio economico.

Il 24 gennaio 1980 fu fatta la prima ed ultima riunione della consulta socio-economica ove il Comprensorio fece delle proposte per dare avvio al lavoro.

Alcuni mesi fa sollecitammo il Comprensorio per verificare se era stata svolta una attività e riproporre indirizzi operativi.

Alla nostra organizzazione non interessa tanto aprire una polemica sulla mancata operatività di questo organismo e le inadempienze del Comprensorio, ma poiché recentemente vi è stata una polemica nella Giunta del Comune di Imola, accusata di voler liquidare l'osservatorio socio-economico noi sosteniamo che il problema vero non è quello di smentire le accuse di liquidazione dell'osservatorio ma di renderlo operativo.

Per questo vogliamo rendere pubbliche le nostre proposte al fine di esprimere un dibattito che speriamo serva ad avviare concretamente l'operatività. A nostro avviso l'osservatorio non deve tanto servire per fare ricerche che una volta fatte sono superate e dopo breve tempo bisogna fare di nuovo tutto da capo con tempi troppo lunghi rispetto alle esigenze e dispendio di denaro, ma deve essere uno strumento di conoscenza permanente che registra la realtà e le sue modificazioni, attingendo i dati con metodologia permanente dagli uffici delle varie istituzioni.

Per fare un esempio parliamo di un obiettivo che ci pare primario, la conoscenza del mercato del lavoro attuale nelle sue mutazioni e le esigenze future nel medio periodo. Questa conoscenza oltre che per l'orientamento scolastico e professionale ci serve per il dimensionamento delle aree industriali nel piano regolatore e nel piano poliennale

di attuazione.

Le fonti dalle quali attingere i dati periodicamente sono:

— l'ufficio del lavoro che può fornire i dati della mano d'opera disponibile (disoccupati) suddivisi per sesso, settori, turn-over, passaggi diretti ed immigrati.

— l'INPS di Imola che ha i dati meccanizzati dell'occupazione di tutte le aziende, dai quali desumere l'occupazione complessiva, le variazioni ed i pensionamenti dei prossimi anni.

— il Distretto scolastico che sulla base degli iscritti agli istituti scolastici per classi può fornire le proiezioni dell'offerta di lavoro nel medio periodo (5 anni).

Per quanto riguarda il settore pubblico il problema è ancora più semplice esistendo le piante dell'organico.

Per il settore agricolo sono disponibili già diversi dati, le ore lavorate ogni anno dai braccianti, gli occupati fissi.

Sarebbe interessante valutare le ore di lavoro per ettaro per ogni tipo di coltura per orientare i nuovi piani culturali in relazione all'occupazione.

Organizzata la procedura per il controllo del mercato del lavoro si può cominciare ad esaminare l'economia della nostra zona stabilendo alcuni indicatori economici che potrebbero essere dedotti dai bilanci depositati (per le aziende che ne hanno l'obbligo), dalle denunce dei redditi, dai versamenti IVA e dai versamenti INPS per il costo del lavoro.

Questo integrato con il diritto contrattuale di informazione delle aziende da parte delle organizzazioni sindacali può permetterci di tentare un minimo di analisi.

Certo sappiamo che rimane scoperto il settore del credito che è più complesso per il reperimento di dati informativi.

Ci pare però che se incominciassimo a realizzare le cose sopra descritte avremo già una buona base di lavoro per risolvere alcuni pro-

blemi.

Ci viene però il sospetto che se non si è proceduto non è tanto per mancanza di idee o di strumenti ma piuttosto per una scelta.

Gli industriali imolesi non sono mai stati entusiasti dell'idea di costituire un osservatorio poiché fino ad oggi le esigenze le hanno sempre dette loro e per qualcuno sarebbe bene che non fossero disturbati.

Aldo Rizzi

Segretario CISL di Imola

Il PSI per il rilancio dell'agricoltura

Una moderna ed avanzata strategia per il settore primario.

— Le proposte dei socialisti per il rilancio dell'imprenditoria agricola, dell'associazionismo e un'agricoltura di respiro europeo.

— Attivo dei socialisti emiliano romagnoli impegnati in agricoltura.

CASTENASO (Bologna)
Cinema Italia (Tangenziale Bologna - uscita Ravenna)
Sabato 7 febbraio - ore 9,30
Presiede: **Paolo Cristoni**
Introduce: **On. Paolo Babbini** (Responsabile Commissione Agraria Nazionale)

Conclude: **Sen. Fabio Fabbri** (Sottosegretario all'Agricoltura)
Interverrà con una comunicazione il **Sen. Riode Finessi** (Presidente Commissione Agricoltura del Senato)
Hanno assicurato la loro presenza i Compagni socialisti dirigenti dei settori e delle associazioni regionali di massa.

N.B.: È necessario che i compagni interessati delle Province e dei settori che intendono intervenire predispongano interventi scritti per facilitare la pubblicazione degli atti. Tale intervento è necessario che non superi le 4 o 5 cartelle dattiloscritte.

Una popolazione «diversa» ad Imola negli anni 80

Il 1980 è stato un anno che, pur senza apprezzabili novità di tendenza rispetto al più recente passato, ha indubbiamente chiarito le basi su cui si sta impercettibilmente realizzando la trasformazione «qualitativa» della popolazione che nel prossimo decennio risiederà nell'area comprensoriale.

1 - Prevalenza numerica delle donne rispetto agli uomini, sia a livello generale (nell'ultimo anno 47.390 femmine contro 46.330) che particolare (4 Comuni su 9); ciò è da porre in relazione all'accertato legame che intercorre fra crescita della popolazione inurbata ed aumento in assoluto della presenza femminile.

2 - Prevalenza numerica dei morti sui nati, sia in ambito comprensoriale (nel 1980 si sono registrati 1008 decessi contro 696 «lieti eventi») che soprattutto ad Imola e Castel S. Pietro T. (ove il saldo naturale è stato rispettivamente di -264 e -43 unità); l'esteso controllo delle nascite, accanto a tassi di mortalità ormai stazionari, stanno alla base del fenomeno.

3 - Prevalenza numerica degli immigrati sugli emigrati, sia nell'intera zona imolese (sempre nel 1980 a 2435 arrivi hanno corrisposto 1408 partenze) che specialmente nei comuni dell'area pedemontana (il saldo sociale è stato di +378 ad Imola, +379 a Castel S. Pietro T. e +135 a Dozza); le esigenze del mercato del lavoro locale, gli elevati livelli di reddito qui conseguibili, e più in generale gli standards di servizi pubblici disponibili sono alla base di questa vera e propria «corrente» migratoria.

4 - Forte incremento numerico dei nuclei familiari (da 30737 nel 1979 a 31504 nel 1980) accanto ad un'avvertibile riduzione della loro numerosità media, ormai al di sotto delle tre unità; coppie senza figli, persone giovani ed anziane che vivono da sole, ormai definitiva scomparsa della famiglia patriarcale, spiegano il fenomeno.

5 - Forte incremento dei residenti localizzati lungo la fascia della Via Emilia; sono ormai quasi 3/4 del totale gli abitanti comprensoriali che oggi risiedono in questa ristretta parte del territorio locale in centri urbani, nuclei abitati e case sparse.

6 - Presumibile ed elevato invecchiamento medio della popolazione comprensoriale; l'accertato andamento del saldo naturale (differenza nati-morti) e quello del saldo sociale (scarto immigrati-emigrati), oltre ad alcune rilevazioni anagrafiche recentemente svolte, confermano che ormai oltre il 20% degli abitanti locali supera i 60 anni di età.

Se queste linee generali di tendenza si

confermeranno appieno nei prossimi anni, avremo quindi ad Imola tra breve una popolazione con caratteri strutturali realmente «diversi» per animare la futura vita della comunità locale.

Popolazione residente nei Comuni del Comprensorio

Comuni	1979	1980
Imola	60.234	60.348
Castel S. Pietro	15.003	15.339
Mordano	3.763	3.798
Castel Guelfo	2.632	2.599
Dozza	3.762	3.917
Casalfiumanese	2.370	2.432
Borgo Tossignano	2.512	2.565
Fontanelice	1.562	1.565
Castel del Rio	1.167	1.157
COMPRESORIO	93.005	93.720

Nuovi incarichi al Comprensorio

Il giorno 21 gennaio 1981 si è insediata l'Assemblea del Comitato Comprensoriale di Imola nella composizione rinnovata a seguito delle nomine effettuate dai Consigli Comunali e Provinciale risultati eletti nella consultazione del giugno 1980.

Tutti i Gruppi politici presenti nel Comitato (assente il solo rappresentante del P.L.I.) hanno espresso vivo apprezzamento per l'operato del Presidente uscente Marcello Grandi e per i risultati raggiunti dal Comprensorio Imolese in questi anni di attività. Parimenti è stato unanimemente riaffermato l'impegno ad operare perché si creino le premesse per il riconoscimento dell'Ente intermedio imolese, una volta operato il superamento dell'esperienza comprensoriale nella nostra Regione.

Nella dichiarazione programmatica di maggioranza si sono identificati i gruppi PCI, PSI e PDUP.

A Presidente del Comitato è stato eletto il socialista Giovanni Landi, Sindaco di Castel Guelfo, ed a Vice Presidenti il comunista Giuliano Poletti ed il democristiano Giuseppe Gamberini.

A restanti componenti l'Ufficio di Presidenza sono risultati nominati: per il PCI: Giovanna Tabanelli, Nicodemo Montanari, Eolo Zuppiroli e Gianni Capra; per il PSI: Roberto Volta; per la DC: Vittorino Tocchi e Giuseppe Fiorentini; per il PSDI: Luciano Pirazzoli; per il PRI: Dante Cardelli.

L'entusiasmo di vestire e dire "ho speso poco"

DA

cané

TROVI

L'ANGOLO DELLE OCCASIONI

A CASTEL S. PIETRO TERME - Via Matteotti, 61 tel. 941387

A RAVENNA - Via Cavour, 31 tel. 30307

SO. G. E. I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDETTA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Residenziale direzionale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

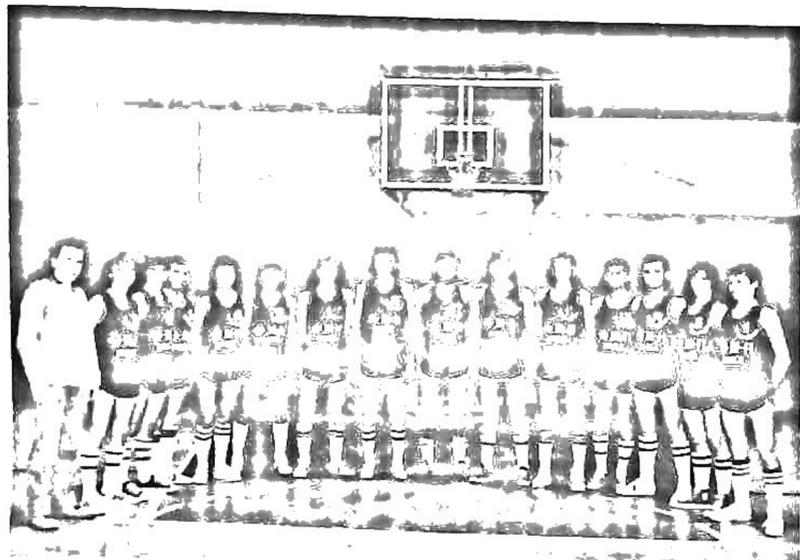
MANGIMI

PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7

Telefono 40.002 - IMOLA

Presentiamo l'International HI-FI Imola



Questa è la formazione che parteciperà al prossimo campionato di Prima Divisione. La maggior parte di questi ragazzi sta giocando nel campionato juniores cercando di ottenere un'affiatamento generale in vista dei più gravosi impegni che presenta il campionato successivo. La provenienza di questi giocatori è per metà A. Costa e per metà Virtus, e quindi l'International HI-FI rappresenta per molti di loro l'opportunità di riscattarsi.

Da sinistra: Morozzi (all.), Tassoni, Lama, Bacchilega, Valli, Venturini, Sassi, Gaddoni, Maccaferri, Marangoni, Golinelli, Miceti, Ferretti, Beltrandi, Alberti (manca Bonora).

to Paolo Bergonzoni e Tuci, anche se quest'ultimo ci è parso un po' troppo falloso. Del Bahia oltre ai citati Querzè e Grasso, si spera che l'infortunio di questo ultimo oltre ad averlo condizionato nel 2° tempo non gli precluda la preparazione per i prossimi impegni. Sottolineamo il buon ritorno di Marchi che oltre ai 20 punti ha dato ordine alla manovra; positiva la prova del «Baby» Dalmondo anche se ha sofferto l'esperienza degli avversari; l'influenzato Treviani ha giocato meno ma quando è stato in campo ha saputo rendersi utile; ed infine, ma non ultimo, Sabattani che sta ritornando ai livelli migliori indice di una grossa serietà di preparazione, peccato per quel suo gesto di insofferenza altrimenti la sua prova sarebbe stata tatticamente perfetta.

Il pubblico. È stato generoso e pensiamo si sia divertito, forse si è scaldato eccessivamente nel finale, tuttavia ha l'attenuante di essere stato provocato da un «gestaccio» di un giocatore ospite, ma il pubblico imolese non deve abboccare a certe provocazioni, altrimenti può diventare dannoso per la squadra.

Il prossimo turno vede l'A. Costa Bahia impegnata a Castelmaggiore, sabato 31 p.v. alle ore 20,45, per l'11ª e ultima giornata del girone di andata, sarà un'altra volta la «partitissima» del turno, perché i locali seguono a 4 punti gli imolesi e non nascondono le proprie velleità di vittoria finale, certamente una squadra da prendere con le molle. Occorrerà un'altra prestazione ad alto livello per accaparrarsi la vittoria, certamente in questi ultimi tempi la squadra sta crescendo gradatamente, Stefano Brusa ha fiducia nei propri ragazzi e i risultati lo confortano. Sicuramente si può affermare che tutti si batteranno col massimo impegno e nulla verrà tralasciato per dare un'altra soddisfazione ai tifosi, che sempre più numerosi, seguono la squadra anche in trasferta.

L'Andrea Costa Bahia, ritornerà al Palazzetto «F.lli Ruscello» di via Volta, sabato 7 febbraio, ed ospiterà il Solai Zocca.

F.C.

Per l'H.C. Imola una vittoria importante

H.C. IMOLA: Bertozzi, Tabanelli 4, Del Bianco 2, Marani, Cater, Salvi 1, Bandini 2, Oriani 5, Raffini, Figna, Valenti 4. 12° Loreti.

Arbitri: Galeffi e Brasini di Rimini.

Con una partita molto accorta e con una volontà di vittoria l'H.C. Imola ha superato per 18 a 14 il Merano che si presentava ad Imola con il suo 2° posto in classifica e con l'intenzione di fare il risultato.

Difesa perfetta, con una 3-2-1 molto avanzata che non ha mai dato tregua ai ragazzi di Kofer che in campo con tre nazionali juniores non hanno nulla da recriminare sul risultato finale visto che sempre l'H.C. è stata avanti nel conto dei goal.

Buono il giro di palla in attacco e ancora buona la percentuale di tiro che ha visto un positivo Tabanelli (almeno tre goal da antologia sul sette), un Oriani motore della squadra ed esecutore micidiale nell'uno contro uno. Ma che dire di tutti gli altri, della partita finita in crescendo di Valenti, alla freddezza di Del Bianco e della grande prestazione di Salvi che alla fine risulterà difensore implacabile del nazionale Ladurner e al gran ritorno di Bertozzi fra i pali. Ci sono stati cambi utilissimi in Raffini, Cater, mentre il giovane Bandini ha messo a segno due belle reti pur giocando in imperfette condizioni fisiche per i postumi di una influenza.

Settore giovanile

Ancora una vittoria della formazione allievi che ha giocherellato con il S. Biagio per 24 a 11 e con la classifica che la vede in testa con 18 punti, a quota 11 il Gymnasium Bologna che precede la Mercury (una gara in meno) ferma a 10 punti e la pallamano «Imola '80» sconfitta ancora a Bologna per 20 a 16 ferma a 9 punti davanti al S. Biagio ed al Morzano.

Domenica il campionato si ferma e giocano solo gli allievi a Bologna con la Mercury in attesa del girone finale Regionale e la squadra di B osserva una sosta in vista della ripresa a Bressanone per la prima di ritorno fissata per sabato 8 febbraio alle ore 20.

Giovanissimi al via

Il CAS dell'H.C. Imola (premiato dal CONI provinciale per l'attività svolta nella stagione in corso come miglior centro giovanile della pallamano provinciale) ha già raggiunto il numero di 70 iscritti ed è la miglior dimostrazione come la pallamano marci veramente forte nella nostra città ha iniziato il Torneo interno con la presenza di 5 squadre del 1966/1967 in vista della definizione dei quadri per la prossima stagione.

Andrea Bandini

L'A. Costa caffè Bahia fa sul serio

A. COSTA BAHIA: Marchi 20, Sabattani 8, Jacono n.e., Sgorbati P. n.e., Dalmondo 2, Treviani 2, Franzoni n.e., Perini 12, Querzè 20, Grasso 23. All.: Stefano Brusa.

Doveva essere il «clou» della Promozione, e lo è stato nel modo più completo. Davanti ad una grande cornice di pubblico, l'A. Costa Bahia ed il Pasubio Euroconsult hanno disputato una bella partita, tecnicamente ed agonisticamente molto valida, avvincente ed entusiasmante. Ha vinto con pieno merito il Bahia, in virtù di una grossa determinazione ed un gioco più razionale, e forse ha trovato un'equilibrio che la pone senz'altro molto in alto nei valori del Campionato. Sabato ha recuperato Marchi, pensiamo che con il recupero degli altri assenti, mantenendo certe determinazioni ed autocontrolli, gli sportivi del Palazzetto di via Volta avranno grosse soddisfazioni dai ragazzi dell'A.

Costa.

La partita vede gli arancioni imolesi precisi e concentrati con una serie di conclusioni, che pongono subito in evidenza i cecchini Grasso e Querzè e l'ottimo lavoro di Perini nel ruolo di guardia. Gli ospiti faticano a trovare il bandolo ed il 1° tempo finisce con 10 punti di vantaggio per gli imolesi, dopo che il vantaggio aveva toccato i 15 punti, da notare che al 16' Grasso chiede il cambio per una contrazione muscolare. All'inizio del 2° tempo l'A. Costa riesce ancora ad incrementare il proprio vantaggio fino a 17 punti, ma il Pasubio aumenta il ritmo e l'aggressività riuscendo a rubare qualche palla, anche per un leggero calo dei locali, che riescono, lottando con caparbietà su ogni pallone, a portare in porto questo importante risultato.

I singoli. Per i bolognesi da citare l'ottimo e preciso Atti autore di una serie pregevolissima nella ripresa, l'esper-

Risultati e classifiche

10ª Giornata	
Stefauto - Tecnoterm.	99-86
A. Costa Bahia - Pasubio Eur.	87-82
S.S. Loto - Anzola Delaiti	84-97
Vis-Basket - Solai Zocca	96-102
Tomesani - Progresso Gam.	89-83
V. Medicina - Ancora Basket	112-91

Classifica

Medicina p. 18; A. Costa Bahia, Pasubio 16; Anzola 14; Progresso, Stefauto 12; Ancora, Tomesani 8; Loto, Solai Zocca 6; Vis Basket 2; Tecnoterm 0.

c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- 1 SERRATURE CISA
- 2 CHIAVI CODIFICATE
- 3 CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- 4 STIPI ANTISCASSO
- 5 STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- 6 LAMIERE D'ACCIAIO
- 7 INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR IMOLA FAENZA

per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultare pagine gialle voci Serrature
CIR Serramenti Metallici via rocche 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701

TERAPIA CHIRURGICA DELLA SORDITA' MICRO CHIRURGIA E PLASTICA MODERNA DELL'ORECCHIO

Arnaudo G. Di Biasio
N.D., F.A.C.S.

Già direttore Clinica Otorinolaringologica Georgetown University Washington D.C. (USA)
DIPLOMATE: American Board of Otolaryngology
FELLOW: American Academy of Otolaryngology

Consultazioni per appuntamento:

CASA DI CURA PRIVATA «VILLA MARIA» - COTIGNOLA (RA) ITALY
Via Corriera 1 - Tel. (0545) 25591

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

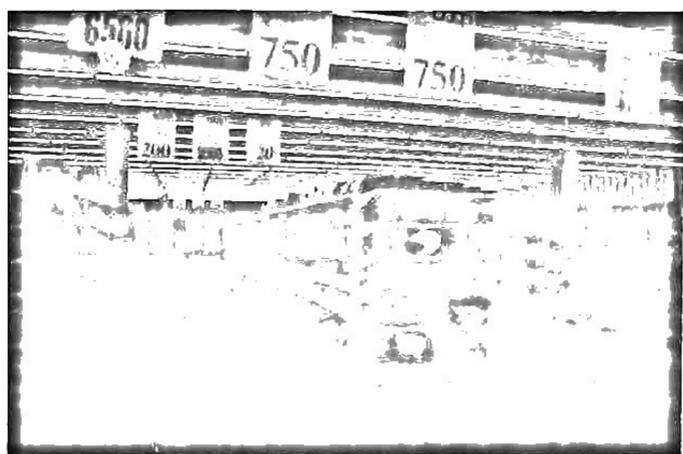
una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME — BO



**SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tix 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



dalla prima * dalla p

TUTTI ID'ACCORDO

Regione Emilia-Romagna, Regione Basilicata, Provincia di Bologna e, non ultimo, il Comune di Imola avevano mostrato di apprezzare la proposta degli studenti. Restava, mai affrontato dagli enti locali, il problema economico, che, in un primo tempo, si è cercato di risolvere con la devoluzione a tale iniziativa dei fondi presso il Comune di Imola per il diritto allo studio.

Tale richiesta non è stata accolta dall'Assessore alla Pubblica Istruzione che ha eccitato l'inadeguatezza dell'impiego di questi fondi per uno scopo non prettamente scolastico. Si è aperta quindi la «caccia ai soldi» ed il primo ad essere insistentemente interpellato è stato proprio il Comune di Imola che aveva una disponibilità di circa 40.000.000 per le sottoscrizioni degli imolesi. A tutt'oggi l'offerta è di lire 2.000.000, appena un decimo di quanto necessario. Il motivo addotto: l'ente comunale non è libero di disporre di questi fondi, che è autorizzato unicamente a destinare ad iniziative esplicitamente richieste dalle zone di intervento, tramite il collegamento della Regione. Come risolvere a questo punto il problema? Il nodo da sciogliere era quello di mettere a confronto i vari enti che in un modo o nell'altro si erano resi astrattamente disponibili. Ecco il motivo dell'assemblea, alla quale sono intervenuti l'Assessore Nicodemo Montanari in rappresentanza del Comune di Imola che ha ribadito le difficoltà operative nonché la disponibilità di lire 2.000.000, Stefano Guerzoni in rappresentanza del sindacato unitario ricerche (CNR-CNEN), che ha confermato l'esigenza della realizzazione del progetto e confermata la disponibilità operativa ed economica nella misura di lire 2.000.000, il prof. Guido Morussi che ha relazionato sui rapporti da lui stesso tenuti con le amministrazioni delle zone terremotate.

È intervenuta anche la sottoscritta nella sua qualità di insegnante promotrice dell'iniziativa. Il Comune di Imola deve intervenire a favore della realizzazione di questo progetto non esclusivamente con contributi di carattere economico, contributi che potrebbero ridursi notevolmente se si facesse ricorso al materiale di comune ripiego, che con ogni probabilità esiste in ogni laboratorio di analisi della zona, ma anche soprattutto per prendere gli opportuni contatti con le organizzazioni competenti per gli aiuti ai terremotati favorendo in ogni modo la realizzazione del progetto di questi

giovani che hanno dimostrato notevole sensibilità ed impegno e che non vanno certamente delusi.

A conclusione dell'assemblea si è concordemente deciso di interessare tutti gli enti locali (Regione, Provincia e Comune) e di fare tutto il possibile per realizzare il progetto.

L'Assessore Montanari si è formalmente impegnato a prendere gli opportuni contatti con la Regione per verificare la disponibilità effettiva, contatti ai quali interverranno il sindacato unitario ricerche e l'IPSA e che ci auguriamo positivi.

(Gianna Machirelli è Consigliere Comunale di Imola)

ACCADDE 60 ANNI FA

della Terza Internazionale riescano ad entrare, è necessario bollare a fuoco sistematicamente e spietatamente, non solo la borghesia, ma anche i suoi complici, i Riformisti di ogni sfumatura;

2) Qualunque organizzazione voglia unirsi all'Internazionale comunista deve regolarmente e sistematicamente allontanare da tutti i posti più o meno responsabili del movimento rivoluzionario (Organizzazioni del Partito, Redazioni, Sindacati, Gruppi parlamentari, Cooperative, Amministrazioni comunali), i Riformisti e i Centristi, sostituendoli con provetti comunisti, senza preoccuparsi se, specialmente in principio, al posto di «esperti» opportunisti subentrano semplici operai provenienti dalla massa.

3) In quasi tutti i Paesi d'Europa e d'America la lotta di classe entra nella fase della guerra civile. In siffatte condizioni i comunisti non possono avere fiducia nella legalità borghese...

4) Il dovere di diffondere le idee comuniste include implicitamente in sé il dovere speciale di una energica sistematica propaganda nell'esercito. Dove questa agitazione è ostacolata da leggi eccezionali, bisogna farla per vie illegali. La rinuncia a un tale lavoro equivarrebbe a un tradimento del dovere rivoluzionario e sarebbe incompatibile con l'appartenenza alla Terza Internazionale.

5) È necessaria un'agitazione sistematica e regolare nella campagna. La classe operaia non può vincere, se non ha dietro di sé i proletari rurali e almeno una parte dei contadini più poveri e se non si è assicurata, con la sua politica, la neutralità di una parte della restante popolazione rurale...

6) Qualunque Partito desideri far parte della Terza Internazionale è

obbligato a smascherare, non soltanto l'aperto socialpatriottismo, ma anche l'insincerità e l'ipocrisia del social-pacifismo: deve sistematicamente mostrare agli operai che, senza il rovesciamento rivoluzionario del capitalismo, nessun accordo intorno alla limitazione degli armamenti di guerra, nessun «democratico» rinnovamento della Società delle Nazioni sarà in grado di impedire nuove guerre imperialistiche.

7) I Partiti che desiderano di appartenere all'Internazionale Comunista sono obbligati a riconoscere la completa rottura col Riformismo e con la Politica dei Centristi...

12) I Partiti appartenenti all'Internazionale Comunista debbono essere costruiti sulla base del principio del Centralismo democratico...

13) I Partiti comunisti di quei Paesi in cui i comunisti fanno il loro lavoro legalmente, debbono, di quando in quando, procedere a un *repulisti* (nuove registrazioni) dell'effettivo delle organizzazioni del Partito, per epurare sistematicamente il Partito degli elementi piccolo-borghesi che si sono insinuati in esso.

15) I Partiti che finora hanno tenuto fermo ai loro antichi programmi socialisti, sono ora obbligati a mutare, nel più breve tempo possibile, questi programmi e ad elaborare un nuovo programma comunista nel senso dei deliberati dell'Internazionale Comunista.

16) ...L'Internazionale comunista deve essere costruita in maniera di gran lunga più centralizzata di quel che fosse la Seconda Internazionale...

17) Conforme a tutto ciò i Partiti che vogliono appartenere all'Internazionale comunista debbono cambiare il loro nome. Qualunque Partito voglia appartenere all'Internazionale Comunista deve portare il nome *Partito Comunista* (del paese e così via), *Sezione della Terza Internazionale Comunista*. La questione del nome non è questione formale, ma questione politica di grande importanza. L'Internazionale Comunista ha dichiarato guerra a tutto il mondo borghese e a tutti i Partiti socialdemocratici gialli.

20) Quei Partiti che vogliono entrare nella Terza Internazionale ma che finora non hanno mutato radicalmente la loro tattica, debbono, prima di entrare nella Terza Internazionale, provvedere perché non meno dei due terzi della loro Direzione e di tutte le più importanti istituzioni centrali, si compongano di compagni che, prima ancora del Secondo Congresso dell'Internazionale Comunista, si erano pubblicamente e chiaramente pronunciati in favore dell'entrata del Partito nella Terza Internazionale.

21) Quei membri del Partito che respingono per principio le condizioni e le tesi formulate dall'Internazionale Comunista, debbono essere espulsi dal Partito.

(I - continua)

NUOVI ORGANICI

la Scuola media, un rappresentante dei genitori della scuola elementare e un rappresentante dei genitori della scuola media. L'Assessore può, a sua discrezione, invitare, per i problemi specifici, i rappresentanti delle realtà culturali locali.

3ª COMMISSIONE SPORT TURISMO E TEMPO LIBERO

Composta da n. 5 membri eletti dal Consiglio Comunale. Due membri espressi dai Gruppi di maggioranza, uno dal gruppo di minoranza,

un rappresentante della Pro-Loce. L'Assessore può, a sua discrezione, invitare alla riunione della Commissione, per problemi specifici, i rappresentanti delle Associazioni Sportive e ricreative locali.

4ª COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE URBANISTICA LAVORI PUBBLICI ASSETTO DEL TERRITORIO ATTIVITA PRODUTTIVE

Composta da n. 6 membri eletti dal Consiglio Comunale. Due membri espressi dai Gruppi di maggioranza, uno dal gruppo di minoranza, un rappresentante delle Associazioni Artigiane, il Geometra comunale. L'Assessore, a sua discrezione, può, invitare alla riunione della Commissione per problemi specifici, rappresentanti dei sindacati e delle organizzazioni di Settore.

I socialisti di Castel del Rio non possono che essere soddisfatti per queste realizzazioni che miglioreranno la funzionalità del Comune e considerano questa una vittoria delle tesi che da tempo vanno sostenendo e che il PCI locale in un suo volantino considerava «bolle di sapone»; certo ora si tratterà di far funzionare questi nuovi strumenti per trarne il debito profitto, facendo in modo che essi abbiano effettiva capacità di rapporto con la giunta comunale e non siano soltanto meri strumenti consultivi e quindi di copertura e abbellimento di decisioni autocritiche di giunta.

Si nota già da questa vicenda e lo si noterà anche da altre che i problemi posti dai socialisti di Castel del Rio non erano affatto bolle di sapone e l'isolamento in cui il PCI si è trovato dopo la rottura della giunta PCI-PSI ha fatto sì che venissero accelerati i tempi di alcune realizzazioni proposte dai socialisti questo si può considerare un risultato: il PSI resterà comunque vigile per fare in modo che queste vittorie non siano svuotate di contenuto. Sul piano politico più generale si può affermare invece che si sta manifestando nel PCI una tendenza a non tenere in debito conto la presenza socialista nella maggioranza, anzi si cerca di trovare coperture diverse attraverso riunioni dei capigruppo nell'intento palese e non mascherato in alcun modo, di stabilire un ponte con la DC. Alla riunione di maggioranza di prossima effettuazione i socialisti faranno presente come tale situazione non sia accettabile come è assai di cattivo gusto la soluzione adottata per l'assessore anziano.

Infine in un prossimo numero pubblicheremo i primi stralci di «Un'ipotesi di rinascita e di sviluppo di Castel del Rio» frutto di una serie di incontri fra compagni e simpatizzanti della Sezione Socialista del Comune.

IL TERRORISMO

Sindacale (ad ogni livello ed al di là delle componenti) per evitare di essere «utilizzati» strumentalmente da forze esterne al sindacato.

Infatti «Sabato sera» titola a pagina 6: «CESI, 3 ELLE, CASTELLI: fermezza contro il terrorismo, ma i sindacalisti socialisti dissentono...». Abbiamo forse mai detto (come compagni della componente socialista della CGIL) che invece noi siamo per la mollezza? Oppure contro la fermezza e a favore del terrorismo?

Si rilegga, signor direttore di «Sabato sera» il nostro comunicato! Ma «Sabato sera» va oltre, e ancora una volta strumentalizzando

l'intervista di un sindacalista, titola: «Non bisogna mettere bavagli ai Consigli (di Fabbrica, n.d.r.)».

Ma chi ha mai sostenuto questo? I motivi del nostro dissenso (che abbiamo espresso liberamente e che tra l'altro «Sabato sera» definisce «sorprendenti») riguardano non il fatto che i Consigli di Fabbrica esprimano il loro parere, ma alcune delle considerazioni contenute in alcuni articoli di quegli ordini del giorno (ad esempio quella contro gli «pseudo-umanitari» o contro la stampa e la TV considerate come strumenti di propaganda del terrorismo).

Nel nostro comunicato è infatti scritto testualmente: «riteniamo molto giusto che i lavoratori e i Consigli di Fabbrica discutano sui problemi del terrorismo»; questo concetto lo abbiamo espresso in una riunione dell'Esecutivo della CGIL (a cui era presente anche il compagno Gardi, che ha rilasciato l'intervista), lo abbiamo riconfermato nella riunione della Segreteria (se il direttore di «Sabato sera» lo desidera venga in CGIL a leggere i verbali della riunione!) e lo ribadiamo anche qui: per noi non esiste alcun limite di espressione per i Consigli di Fabbrica, liberi poi tutti di acconsentire o di dissentire. Altro che influenze esterne di partito o mutamenti di posizione!

Certo, lo vogliamo dire con chiarezza, è sorto un problema dentro la CGIL per il fatto che alcuni compagni comunisti si sono sentiti colpiti dal fatto che potessero apparire loro gli autori della strumentalizzazione; la cosa è stata chiarita fin dall'inizio e con spirito unitario: la nostra polemica non era rivolta verso compagni del sindacato, ma verso altri, all'esterno. Oggi, dopo quanto scritto da «Sabato sera» appare ancora più evidente a chi ci riferivamo quando, nel nostro comunicato, parlavamo di... «tentativi strumentali da evitare»...

I QUARTIERI NELLA CITTÀ

GIOVEDÌ 29/1/81

Consiglio Q. Cappuccini ore 20,30 sede; 1) parere sul Piano Poliennale '80-'83, 2) varie.

Assemblea Coop. CIR, Piano Poliennale ore 16,15 presso lo stabilimento di Via Gambellara e presso lo stabilimento di Via Riccione.

VENERDÌ 30/1

Assemblea Q. Marconi presso il Centro sociale «La Stalla», Via Serraglio, ore 20,30, Piano Poliennale degli investimenti '81-'83.

Assemblea F. Ponticelli presso Fabbrica, ore 20,30, Piano Poliennale degli investimenti '81-'83.

MARTEDÌ 3/2

Assemblea F. Ponticelli, ore 20,30, presso il Bar di Linaro, Piano Poliennale degli investimenti '80-'83, sarà presente l'Assessore Montanari N.

MERCOLEDÌ 4/2

Consiglio Q. Campanella, ore 20,30, presso la sede Via Pisacane, 92; o.d.g.: 1) parere sul Piano Poliennale degli investimenti '81-'83; 2) relazione sulle risposte al questionario.

GIOVEDÌ 5/2

Assemblea F. Ponticelli, ore 20,30, presso il Centro di Lettura di Ponticelli; o.d.g.: Piano Poliennale degli investimenti '81-'83, sarà presente il Sindaco B. Solaroli.

Assemblea Q. Marconi, presso il CIRCoLI, Via Cerchiaro, ore 20,30; o.d.g.: Piano Poliennale degli investimenti '81-'83.

Assemblea del Centro Sociale «La Tozzona», ore 20,30, presso il Centro Sociale, Via Punta; o.d.g.: 1) presentazione programma di attività 1981; 2) bilancio consuntivo 1980; 3) varie.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA via IX Febbraio n. 42

Bisogna, in qualsiasi circostanza riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salma anche a domicilio in ogni momento. Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA. UFFICIO: Tel. 35344 - 25199 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 25199